

Umbria: non è solo colpa del maltempo

Strada dei 2 mari: 1 miliardo al vento

Convegno regionale indetto dal PCI per sabato a Todi

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. Sabato prossimo avrà luogo a Todi, presso la Sala delle Pietre, un convegno regionale organizzato dal nostro Partito per discutere sui danni arrecati dalle recenti calamità atmosferiche e sulle caratteristiche di questi danni.

E' noto, infatti, che dalle recenti calamità, il Partito Comunista ha tratto la prova che rafforza tutta una battaglia che le forze democratiche stanno conducendo da anni nella nostra Regione per una politica seria ed organica di rinascita basata sulle riforme di struttura; per un metodo razionale e responsabile da adottare nella pubblica spesa, contro ogni intervento clientelistico ed elettoraleistico; e la prova - questa che è bastato che il tempo fosse più inclemente, del solito per sconvolgere l'Umbria.

Le calamità atmosferiche hanno anche dimostrato il più completo fallimento sul piano della capacità e della attività di tutti quei Consorzi di Bonifica che sono nati in questi ultimi anni in Provincia di Perugia, che hanno sempre menato una vita rachitica ed assistita che sono stati sempre guidati da dirigenti democristiani o di gradimento democristiano eletti dall'alto e che, alla fine, non hanno saputo neanche approntare un programma serio per spendere i pochi soldi che avevano a disposizione.

Un tipico esempio a questo riguardo è quanto accaduto per la strada Baschi-Todi-Foligno. Questa strada nacque per la spinta delle popolazioni e degli Enti locali come «strada dei due mari». Alcuni anni or sono ne furono iniziati i lavori con grande clamore propagandistico: si stava vicini alle altre elezioni politiche. I lavori sono stati portati avanti per la spesa di circa un miliardo.

Improvvisamente i lavori finirono per mancanza di fondi e di stanziamenti. Riprese una certa azione di agitazione e vennero fuori le promesse dei Ministri ai LL.PP.: che questa strada sarebbe stata terminata come una delle contropartite alla mancata realizzazione del tracciato Umbro-Sabino dell'Autostrada del Sole.

Sono passati degli anni, è stata fatta la divisione dei fondi per i raccordi, ma per la strada Baschi-Todi non si è data neanche una lira.

Ma il grottesco della faccenda è questo. Siccome la strada non è terminata non è stata presa in consegna né dall'ANAS, né dalla Amministrazione Provinciale ma è rimasta al Genio Civile che utilizza i fondi della Cassa per le zone depresse che è stata la finanziatrice dell'opera.

Il Genio Civile, a sua volta, non avendo fondi a disposizione non solo non ha potuto terminare l'opera o perlomeno portarla al punto di essere utilizzata per un preciso tratto, ma non ha neanche avuto i mezzi per la manutenzione.

Di tutta questa disgraziata faccenda è stato il risultato: il tratto di strada costruita è stato travolto da frane, dissestato da crepe profonde tanto da dover essere chiuso al traffico; un miliardo di lire spese nel modo più sconsiderato, sono andate in fumo; gli abitanti della zona sono isolati e sono costretti a compiere a piedi il percorso divenuto intransitabile per gli automezzi.

Un diverso coordinamento nel settore stradale tra ANAS e Cassa delle zone depresse, una più continuativa previsione di finanziamenti della Cassa amministrata dal ministro Pastore, previsione da farsi sulla base di una precisa linea di programmazione e non sulla base del caso o delle «tirate di giacca» clientelari, non avrebbe forse permesso di risolvere il problema? Non avrebbe fatto rendere nella misura giusta la spesa di un miliardo?

Lodovico Maschiella

NELLA FOTO: la strada da Baschi a Todi, iniziata come «strada dei due mari», è ora in pieno dissesto e chiusa al traffico. E' già costata un miliardo.



Siracusa: centro-sinistra alla Provincia

Si vota sulla formula senza conoscere il programma

Pontedera: le cooperative ribassano i prezzi

Dal nostro corrispondente

PONTEREDERA, 6. Il Consiglio dell'Alleanza Cooperativa che opera in dieci comuni della Valdara, ha deciso di festeggiare l'8 marzo con l'organizzazione di un concorso fra il proprio personale di spazio per l'allestimento della migliore vetrina che illustri ai soci ed ai clienti il significato della festa internazionale della donna.

In tale giorno le commesse degli spazi dell'Alleanza Valdara offriranno alle clienti la tradizionale mimosa ed opuscoli illustranti la funzione della cooperazione nella lotta contro il carovita e le sofisticazioni.

Nei vari centri, inoltre, si terranno assemblee di donne per illustrare l'importanza della giornata.

In collaborazione col Consorzio provinciale degli acquisti della Cassa amministrata dal ministro Pastore, l'Alleanza Valdara organizza una campagna di ribasso sui prodotti «Coop», che servirà a dimostrare concretamente la funzione della cooperazione nel settore di consumo.

Per domenica mattina, infine, è stata convocata l'assemblea del personale dipendente dell'Alleanza Valdara, nel corso della quale verrà celebrata la festa internazionale della donna e assegnati i premi per la migliore vetrina.

Apertura a Ponsacco di uno spazio «self service»

PONTEREDERA, 6. Nel quadro della sua attività di ammodernamento della propria rete di distribuzione, l'Alleanza Cooperativa di Pontedera ha in programma l'apertura nel centro di Ponsacco di un moderno «self service», che porrà lo spazio cooperativo all'avanguardia di tutta la rete distributiva della cittadina.

Giuseppe Messina

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 6. Una Giunta di centro-sinistra è stata eletta alla Provincia con la partecipazione della DC, del PSI, del PSDI e dell'USCIS.

La crisi scoppiata all'interno della DC sembra dunque apparentemente risolta con la estromissione, dalla Giunta, dell'Avv. Bombaci, precedentemente designato dalla DC alla Presidenza della Provincia e la elezione, in sua vece del dc Avv. Brancuti.

Tutto ciò significa praticamente partita vinta per la presidente della Provincia Avv. Sparata il quale, dimessosi tempo addietro dalla carica (perché candidato della DC alle elezioni politiche nazionali), pretendeva che, nel caso in cui non fosse stato eletto deputato, la DC avrebbe dovuto «riconsegnargli» il seggio di Presidente dell'Amministrazione Provinciale. A ciò si era opposto acanitamente l'Avv. Bombaci il quale, una volta designato dal suo partito alla Presidenza, non avrebbe voluto «mollarla», qualunque fosse stata la sorte riservata dall'elettorato all'Avv. Sparata.

La elezione ora di un nuovo Presidente nella persona dell'Avv. Brancuti va considerata, appunto, come una vittoria personale del Presidente della Provincia.

Alla elezione della nuova Giunta, comunque, non hanno partecipato per protesta lo stesso Avv. Bombaci oltre che alcuni consiglieri del gruppo socialdemocratico in polemica col proprio partito in merito al modo sarebbero andati le scelte per gli incarichi assessoriali.

La formazione della nuova giunta di centro-sinistra è avvenuta al di fuori del Consiglio Provinciale, attraverso un patto di collaborazione tra il vertice tra i quattro partiti della maggioranza. Il Consiglio stesso è stato chiamato a votare per la nuova giunta senza che potesse rendersi conto su quali basi programmatiche ci si era messi d'accordo per amministrare una provincia come quella di Siracusa proprio nel momento in cui problemi scottanti sono sul tappeto.

La cosa senza dubbio più grave è data dal fatto che il Partito Socialista, per bocca di un suo vice presidente della Provincia il quale ha confermato la necessità non solo di un dibattito ampio sulla impostazione programmatica, ma ha difeso l'atteggiamento come la fine della discriminazione anticomunista sia la premessa necessaria per l'attuazione di un sano programma di rinnovamento.

L'Unità giungerà in aereo in Calabria

Da venerdì 8 Marzo l'Unità, utilizzando il servizio aereo per Crotona (Isola Capo Rizzuto), gestito dalla Società «Istria», giungerà a CROTONA, CATANZARO, LAMEZIA e nelle località della Ionia nelle prime ore del mattino, anticipando l'arrivo nelle altre località della Calabria.

NOTIZIE

MARCHE

Fermo: comunicato della sezione del PCI

ANCONA, 6. Giorni fa sono apparse su alcuni quotidiani, le notizie circa le dimissioni del PCI di Bonassi Mario, da Fermo, e sulla sua iscrizione al PSI. Premesso che il Bonassi non è, come è stato affermato, il segretario della Camera del lavoro di Fermo, ma un semplice funzionario dell'INCA, è necessario fare alcune precisazioni.

Il Partito aveva posto l'attenzione su certi atteggiamenti del Bonassi, atteggiamenti non certo in linea con la morale di un militante del PCI. L'assemblea generale degli iscritti della sezione «E. Bellini» di Fermo ha emesso un comunicato in cui si dice fra l'altro: «Il Bonassi prende una decisione così importante, quale quella di dimettersi, soltanto nel momento in cui il segretario della sezione lo invita per lettera a un colloquio allo scopo di far luce su alcuni atteggiamenti, parole e fatti, allo stesso attribuiti, di particolare gravità».

Tali addebiti consistevano nell'aver espresso critiche del tutto infondate nei confronti della politica locale del Partito, e senza che da parte sua si fosse dato il minimo contributo di attività; nel non avere dato alla organizzazione sindacale, presso la quale svolgeva la sua attività, un lavoro pieno e costante, ma saltuario e puramente tecnico, e anche questo con gravi limiti; nell'aver assunto in varie occasioni posizioni trasformistiche e opportunistiche, nello avere espresso pubblicamente apprezzamenti poco lusinghieri e basse insinuazioni nei confronti della moralità e della onestà politica dei dirigenti locali del Partito; nel dare di sé spettacolo di superficialità e di misero costume politico.

1) Abbandonati: Presidente del Consorzio Interprovinciale Coop.ve Consumo di Firenze e responsabile regionale dell'AICC.

2) Ivana Baglini: Responsabile del Consorzio Cooperatrici provincia di Pisa.

3) Banchelli: V. Presidente Associazione Prov.le Coop.ve Consumo-Firenze e V. Presidente Service-Coop Nazionale.

4) Bonistalli: Vive Presidente Associazione Prov.le Coop.ve Prod. Lavoro-Firenze.

5) Carnesecchi: Presidente Associazione Prov.le Coop.ve Agricole-Livorno.

TOSCANA

Il direttivo regionale della cooperazione

FIRENZE, 6. A conclusione dei lavori del Convegno della Cooperazione Toscana, svoltosi a Firenze a Palazzo Riccardi, è stato eletto all'unanimità il Comitato Direttivo Regionale, composto di 25 membri.

6) Carmasciali: Sindaco del C.E. della Federazione Prov.le Coop.ve - Siena - Sembro di Radda.

7) Checucci: Presidente Associazione Prov.le Consumo-Firenze.

8) Ciampa: Direttore Consorzio Coop.ve Consumo - Pisa.

9) Cnelli: Presidente Federazione Prov.le Cooperative - Grosseto.

10) Cirri: Presidente Federazione Prov.le Cooperative-Siena.

11) Gasparri: Presidente Associazione Prov.le Coop.ve Agricole - Firenze.

12) Grazzini: Presidente Federazione Prov.le Cooperative-Firenze.

Toscana: un problema che deve risolvere l'Enel

La Larderello non sfrutta tutte le risorse produttive

Proposto di portare la produzione da due a dieci miliardi di Kwh in cinque anni. Un'esperienza unica al mondo - Una battaglia che interessa tutta la regione

Dal nostro inviato

MONTECERBOLI, 6.

Il programma di sviluppo proposto dal Convegno sulla Larderello e sulla S. Barbara, tenutosi giovedì orsono, è la funzione che deve assumere l'Enel devono essere strettamente inquadrati e collegati alle prospettive di una programmazione regionale antimonopolistica e democratica.

Ad oggi solo pochi chilometri della vasta zona intorno a Larderello (circa 3 mila chilometri quadrati della Toscana litorale) vengono sfruttati. La terra che riguarda le province di Pisa, Siena, Grosseto, Livorno può fornire in maniera inesauribile le materie prime per l'energia elettrica geotermica e per una vasta gamma di prodotti chimici.

Molte volte i dirigenti del monopolio elettrico, i dirigenti della Larderello hanno cercato di mostrare come tutto fosse stato sfruttato e più di tanto non vi fosse da tirare fuori per mascherare la subordinazione della produzione al profitto.

Il Convegno promosso dal Comitato regionale della CGIL ha dimostrato chiaramente il contrario dando una secca smentita agli uomini della DC che di volta in volta si sono avvicendati alla direzione di uno dei più importanti complessi del nostro paese.

Il razionale e completo sfruttamento delle risorse di vapore geotermico può portare un vasto beneficio all'economia nazionale. Questo un impegno chiaramente posto all'Enel: basti pensare al basso costo unitario di produzione dell'energia elettrica, che è inferiore alle due lire al Kwh, uno dei più bassi del mondo.

Su che si basano le prospettive concrete di un notevole aumento della produzione elettrica presentata dalla CGIL?

Come ha riferito Virgilio Bendinelli, segretario provinciale della Camera del Lavoro di Pisa, vi sono varie dichiarazioni. Nel 1952 l'ing. Di Raimondo, direttore generale delle FF. SS., dichiarò che nel giro di due anni si poteva arrivare ad una produzione annua di 4 miliardi di Kwh. La commissione di inchiesta sulla disoccupazione, come risulta dagli atti, dichiarò che «Le risorse utilizzabili alla Larderello sono solo l'affioramento più facilmente accessibile di un immenso bacino».

In un disegno di legge presentato nel 1954 da diversi Ministri (Zoli, Gaia, Aldisio, Mattarella) si diceva che la Larderello ha dimostrato che si possono ottenere quantità di vapore praticamente illimitate ed ha dato sicurezza che l'utilizzazione del vapore è economicamente conveniente.

«Se tutto questo è vero perché solo nel 1962 si è arrivati a produrre 2 miliardi e 400 milioni di Kwh? Perché si sono gettate intere zone nella più nera miseria facendo fuggire i contadini dalle campagne, lasciando le case senza luce, i paesi senza un'immensa ricchezza da sfruttare? Forse potrebbe darsi una risposta coloro che tutta la Regione hanno visto trionfare, e senza dubbio lo saranno, larghi consensi e sostegno in ogni strato popolare, in quello dei piccoli e medi operatori economici, fra i disoccupati, fra i contadini, fra le più vaste categorie di cittadini».

Si tratta di una battaglia che tutta la Regione si avvia a combattere attorno agli operai della Larderello ed al grande complesso per dare un altro duro colpo al monopolio ed avviare la Toscana ed il Paese verso un vero rinnovamento democratico.

Per questo dal Convegno è uscita la richiesta di portare in cinque anni la produzione a 10 miliardi di Kwh geotermici annui.

Occorre perciò un forte stanziamento iniziale di circa 30 miliardi di lire, che permetta l'attuazione delle ricerche, utilizzando impianti di perforazione moderni, costruendo nuove centrali per lo sfruttamento di soffici già esistenti nelle province di Siena, Grosseto e Pisa; sviluppando al massimo gli impianti della S. Barbara si può arrivare inoltre a ben 13 miliardi di Kwh annui da

immettere al consumo al prezzo di costo di L. 1,60 e di L. 2,40 (per la S. Barbara).

L'esperienza di Larderello inoltre va attenta e valutata: è una esperienza preziosa, unica al mondo, utilizzata solo in piccolissima parte. Liberata dalle ipoteche del monopolio può essere utilizzata per lo studio di più ampie zone che investono larga parte del territorio nazionale dalla provincia di Arezzo all'Alpi, alla Sardegna, alle zone dell'Etna per poter completare una carta nazionale dei giacimenti su cui basare un ben definito programma di produzione.

Così può essere fatto anche per quello che riguarda la produzione chimica: il boro, il cloro, lo zolfo. Ma anche per questo occorre adeguare gli impianti, fare piani, prevedere, studiare, tutte cose che fino ad oggi non ci si è sognati neppure di pensare. In questa gamma di prodotti chimici, occorre chiaramente il contributo di una forza di lavoro dedicata alla produzione del cloro a cui la Larderello, con il nuovo stabilimento di Saline di Volterra si è da poco dedicata. La fabbrica di Saline è piccola mentre ha di fronte il più grande bacino di sale di tutta l'Italia, e senza dubbio uno dei più grandi del mondo. Per vari secoli può essere sfruttato ed oggi quale sia l'importanza del cloro è detto con poche parole: da questo prodotto si ha una vasta gamma di resine sintetiche che trovano una sempre più grande utilizzazione nella vita e nelle esigenze moderne.

In questo quadro di sviluppo produttivo vanno collocate le richieste per un diverso trattamento dei lavoratori: è ormai necessario un unico trattamento per tutti i dipendenti, siano essi addetti alla produzione elettrica, chimica, alla perforazione o alla lavorazione della lignite. Si chiede in definitiva il trattamento che sarà concordato per i dipendenti dell'ENEL, prospettiva che è nelle giuste aspirazioni dei lavoratori. Sono posti con forza inoltre il riconoscimento del diritto al sindacato nelle aziende di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro ed il riconoscimento del diritto alla consultazione nella elaborazione e realizzazione del programma produttivo e di sviluppo, quale elemento di effettiva democratizzazione della gestione delle aziende di Stato e quale strumento insostituibile per un'effettiva programmazione democratica. Viene inoltre prospettata l'attuazione di un organico programma per la qualificazione professionale delle maestranze e per la specializzazione di un corpo di tecnici tale da garantire un personale sempre più adeguato. Ai tecnici, agli specialisti si chiede inoltre che venga data una maggiore autonomia nella loro opera di ricerca e creazione.

Gli obiettivi di cui abbiamo parlato sono stati accolti con favore nel corso del Convegno. Essi diventeranno un motivo di fondo della battaglia delle forze democratiche per dare un contenuto decisamente antimonopolista a questa importante conquista. Su questi obiettivi dovranno essere troncati, e senza dubbio lo saranno, larghi consensi e sostegno in ogni strato popolare, in quello dei piccoli e medi operatori economici, fra i disoccupati, fra i contadini, fra le più vaste categorie di cittadini.

Si tratta di una battaglia che tutta la Regione si avvia a combattere attorno agli operai della Larderello ed al grande complesso per dare un altro duro colpo al monopolio ed avviare la Toscana ed il Paese verso un vero rinnovamento democratico.

Per questo dal Convegno è uscita la richiesta di portare in cinque anni la produzione a 10 miliardi di Kwh geotermici annui.

Occorre perciò un forte stanziamento iniziale di circa 30 miliardi di lire, che permetta l'attuazione delle ricerche, utilizzando impianti di perforazione moderni, costruendo nuove centrali per lo sfruttamento di soffici già esistenti nelle province di Siena, Grosseto e Pisa; sviluppando al massimo gli impianti della S. Barbara si può arrivare inoltre a ben 13 miliardi di Kwh annui da

immettere al consumo al prezzo di costo di L. 1,60 e di L. 2,40 (per la S. Barbara).

L'esperienza di Larderello inoltre va attenta e valutata: è una esperienza preziosa, unica al mondo, utilizzata solo in piccolissima parte. Liberata dalle ipoteche del monopolio può essere utilizzata per lo studio di più ampie zone che investono larga parte del territorio nazionale dalla provincia di Arezzo all'Alpi, alla Sardegna, alle zone dell'Etna per poter completare una carta nazionale dei giacimenti su cui basare un ben definito programma di produzione.

Così può essere fatto anche per quello che riguarda la produzione chimica: il boro, il cloro, lo zolfo. Ma anche per questo occorre adeguare gli impianti, fare piani, prevedere, studiare, tutte cose che fino ad oggi non ci si è sognati neppure di pensare. In questa gamma di prodotti chimici, occorre chiaramente il contributo di una forza di lavoro dedicata alla produzione del cloro a cui la Larderello, con il nuovo stabilimento di Saline di Volterra si è da poco dedicata. La fabbrica di Saline è piccola mentre ha di fronte il più grande bacino di sale di tutta l'Italia, e senza dubbio uno dei più grandi del mondo. Per vari secoli può essere sfruttato ed oggi quale sia l'importanza del cloro è detto con poche parole: da questo prodotto si ha una vasta gamma di resine sintetiche che trovano una sempre più grande utilizzazione nella vita e nelle esigenze moderne.

In questo quadro di sviluppo produttivo vanno collocate le richieste per un diverso trattamento dei lavoratori: è ormai necessario un unico trattamento per tutti i dipendenti, siano essi addetti alla produzione elettrica, chimica, alla perforazione o alla lavorazione della lignite. Si chiede in definitiva il trattamento che sarà concordato per i dipendenti dell'ENEL, prospettiva che è nelle giuste aspirazioni dei lavoratori. Sono posti con forza inoltre il riconoscimento del diritto al sindacato nelle aziende di contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro ed il riconoscimento del diritto alla consultazione nella elaborazione e realizzazione del programma produttivo e di sviluppo, quale elemento di effettiva democratizzazione della gestione delle aziende di Stato e quale strumento insostituibile per un'effettiva programmazione democratica. Viene inoltre prospettata l'attuazione di un organico programma per la qualificazione professionale delle maestranze e per la specializzazione di un corpo di tecnici tale da garantire un personale sempre più adeguato. Ai tecnici, agli specialisti si chiede inoltre che venga data una maggiore autonomia nella loro opera di ricerca e creazione.

Gli obiettivi di cui abbiamo parlato sono stati accolti con favore nel corso del Convegno. Essi diventeranno un motivo di fondo della battaglia delle forze democratiche per dare un contenuto decisamente antimonopolista a questa importante conquista. Su questi obiettivi dovranno essere troncati, e senza dubbio lo saranno, larghi consensi e sostegno in ogni strato popolare, in quello dei piccoli e medi operatori economici, fra i disoccupati, fra i contadini, fra le più vaste categorie di cittadini.

Si tratta di una battaglia che tutta la Regione si avvia a combattere attorno agli operai della Larderello ed al grande complesso per dare un altro duro colpo al monopolio ed avviare la Toscana ed il Paese verso un vero rinnovamento democratico.

Per questo dal Convegno è uscita la richiesta di portare in cinque anni la produzione a 10 miliardi di Kwh geotermici annui.



Unico trattamento

Bari

L'istruzione professionale controllata dai monopoli

Dal nostro corrispondente

BARI, 6. Come si presenta la situazione nella regione pugliese in questo settore? Con i contributi dello Stato i grandi complessi monopolistici che stanno sorgendo nella regione hanno dato vita a centri di istruzione professionale in cui controllano la selezione, i programmi, la direzione didattica e dai quali, poi, intendono trarre la mano d'opera appositamente preparata per la propria attività produttiva.

L'esempio più evidente di questa politica dei gruppi monopolistici è dato in Puglia dal fatto che sin dal mese di luglio scorso si è costituito il Comitato provinciale per la gestione del Centro interregionale di addestramento professionale che sta per sorgere a Bari nella zona industriale.

Sono stati chiamati a far parte di questo comitato il Comune di Bari, la Camera di commercio, il Consorzio della zona industriale, l'Associazione degli industriali, l'Ufficio regionale del lavoro, la Fiat, la Breda, le Acciaierie e Ferriere pugliesi, le Officine Calabresi e la Fonderia Coozza.

Per la realizzazione di quest'opera la Cassa del Mezzogiorno ha stanziato cinquanta milioni mentre altri 100 sono stati stanziati dalla Fiat che sarà assumerà la gestione del Centro.

Potrà così il gruppo monopolistico di Bari imporre al centro l'indirizzo che risponde alle esigenze economiche e politiche dello sviluppo che le forze monopolistiche vogliono imporre alla Puglia, il genere, al Mezzogiorno, quello che si definisce «sviluppo a poli».

Non ci è parso dalla risposta data all'interrogazione comunista mentre altri 100 sono stati stanziati dalla Fiat che sarà assumerà la gestione del Centro.

Del resto l'assessor incaricato di rispondere all'interrogazione comunista sull'importante argomento non ha avuto esitazione nell'affermare che il Comune era stato invitato solo una volta ad una riunione del Comitato promotore del Centro, pur facendone parte integrante. Se è vero che non è possibile continuare a parlare di una programmazione democratica fino a quando i lavoratori rimarranno fuori dalle fasi di questa programmazione e l'addestramento professionale dei lavoratori è una di queste fasi.

Tra i nuovi azionisti figurano la Fincantieri, l'Ansaldo, e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il Consiglio di Amministrazione della nuova società è composto da dottor Balduccio Balducci, vicepresidente del «Ansaldo», dal Cav. dei lavori dott. Ermanno Gavi direttore generale della Fincantieri, e dall'ing. Giuseppe Carnevale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'altra sera durante la discussione di un'interrogazione che l'Amministrazione comunale, quella Provinciale e la Camera di commercio si inseriscano direttamente con propri contributi finanziari negli organismi predisposti all'addestramento professionale.

Bari

L'istruzione professionale controllata dai monopoli

Dal nostro corrispondente

BARI, 6. Come si presenta la situazione nella regione pugliese in questo settore? Con i contributi dello Stato i grandi complessi monopolistici che stanno sorgendo nella regione hanno dato vita a centri di istruzione professionale in cui controllano la selezione, i programmi, la direzione didattica e dai quali, poi, intendono trarre la mano d'opera appositamente preparata per la propria attività produttiva.

L'esempio più evidente di questa politica dei gruppi monopolistici è dato in Puglia dal fatto che sin dal mese di luglio scorso si è costituito il Comitato provinciale per la gestione del Centro interregionale di addestramento professionale che sta per sorgere a Bari nella zona industriale.

Sono stati chiamati a far parte di questo comitato il Comune di Bari, la Camera di commercio, il Consorzio della zona industriale, l'Associazione degli industriali, l'Ufficio regionale del lavoro, la Fiat, la Breda, le Acciaierie e Ferriere pugliesi, le Officine Calabresi e la Fonderia Coozza.

Per la realizzazione di quest'opera la Cassa del Mezzogiorno ha stanziato cinquanta milioni mentre altri 100 sono stati stanziati dalla Fiat che sarà assumerà la gestione del Centro.

Potrà così il gruppo monopolistico di Bari imporre al centro l'indirizzo che risponde alle esigenze economiche e politiche dello sviluppo che le forze monopolistiche vogliono imporre alla Puglia, il genere, al Mezzogiorno, quello che si definisce «sviluppo a poli».

Non ci è parso dalla risposta data all'interrogazione comunista mentre altri 100 sono stati stanziati dalla Fiat che sarà assumerà la gestione del Centro.

Del resto l'assessor incaricato di rispondere all'interrogazione comunista sull'importante argomento non ha avuto esitazione nell'affermare che il Comune era stato invitato solo una volta ad una riunione del Comitato promotore del Centro, pur facendone parte integrante. Se è vero che non è possibile continuare a parlare di una programmazione democratica fino a quando i lavoratori rimarranno fuori dalle fasi di questa programmazione e l'addestramento professionale dei lavoratori è una di queste fasi.

Tra i nuovi azionisti figurano la Fincantieri, l'Ansaldo, e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il Consiglio di Amministrazione della nuova società è composto da dottor Balduccio Balducci, vicepresidente del «Ansaldo», dal Cav. dei lavori dott. Ermanno Gavi direttore generale della Fincantieri, e dall'ing. Giuseppe Carnevale.